

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE FIORENTINO / CRONACA



IN TOSCANA

La sanità ha 500 milioni di rosso «Ma ne ha mandati in fumo 150»



Nel 2019 lo stop delle cure nelle cliniche per i pazienti non toscani: svaniti 50 milioni l'anno di rimborsi



di Giulio Gori



«Quella delibera è stata un disastro. Aver impedito alle case di cura private di operare i pazienti di altre regioni italiane ha significato, per il sistema sanitario pubblico, dilapidare un patrimonio che calcoliamo in 50 milioni di euro all'anno». A denunciare «il grave errore» della delibera 1220 promulgata dalla Regione Toscana nel

2019, è Francesco Matera, presidente di Acop, l'associazione coordinamento dell'ospedalità privata. **La norma, siglata dall'allora direttrice dell'assessorato alla Salute, Monica Calamai, aveva stabilito che per ricucire sulle liste d'attesa operatorie e dare massimo spazio ai pazienti toscani, le cliniche private convenzionate avrebbero dovuto bloccare gli interventi sui non toscani.** Ma, visto che la Regione anticipava i soldi per quegli interventi, per poi essere rimborsata ogni biennio dalle Regioni di provenienza dei pazienti, secondo Acop, il risultato è che, da un lato, la Regione non può più incassare la differenza tra quanto nominalmente versato alle cliniche private e quanto effettivamente incassato (di più) e, dall'altro, nel bilancio da presentare al governo non può più elencare le cifre ricevute tra i crediti.

In una fase storica in cui la Regione ha un enorme disavanzo (che il governatore Gianni ha calcolato in 500 milioni di euro), quella cifra — che Acop calcola in 100 milioni ogni biennio, 150 in tutto a fine anno — avrebbe aiutato. E, aggiunge Matera, «non dimentichiamo che le liste d'attesa non sono state ricucite e, quindi, tanti toscani si operano altrove, allargando il debito della Toscana. Dalla Regione emerge che l'assessorato sta lavorando alla modifica di quella delibera e che proprio in questi giorni se ne sta quantificando l'impatto economico negativo. Sarà una delle prossime riforme della sanità, che si aggiungerà a quelle del 118 e della guardia medica, attese da mesi, che tuttavia non saranno calendarizzate in giunta neppure il prossimo lunedì.

Dall'assessorato regionale alla Salute, arriva però una precisazione sulle polemiche che si sono scatenate negli ultimi giorni attorno alla questione del disavanzo del bilancio della sanità. Almeno su un punto la Toscana sembra infatti aver già imboccato un percorso virtuoso, con la riduzione delle spese farmaceutiche: se nel 2015 la nostra Regione era tra quelle che spendevano di più per le medicine ed era quindicesima nel ranking nazionale di Aifa, l'agenzia del farmaco, nel 2020 è salita al decimo posto e nei primi 5 mesi del 2022 al quinto. «Il trend è positivo — spiega Claudio Marinai, responsabile del settore Assistenza farmaceutica e dispositivi della Regione — In questi anni abbiamo fatto un grande lavoro per passare ai farmaci biosimilari, sui prodotti che avevano perso il brevetto, e abbiamo migliorato l'efficienza del frazionamento del plasma, che ci permette di avere una maggiore

Iscriviti alla newsletter

Corriere Fiorentino

Le news principali su Firenze
ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI

LE STRADE DI FIRENZE,
STORIE DELLA CITTÀ.

Il primo volume **IN REGALO**
il 14 settembre



Il secondo volume **IN REGALO**
il 21 settembre

IN EDICOLA GRATIS CON CORRIERE FIORENTINO

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera

quantità di farmaci ematologici. Non solo, sulla vitamina D, ad esempio, spendiamo 5 euro pro capite, contro molte altre Regioni che arrivano a 20». Certo, aggiunge Marinai, «il problema della crescita dei prezzi dei nuovi farmaci è importante, ma possiamo farci poco quando Aifa li approva».

17 novembre 2022 | 07:19
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)[I PIÙ LETTI](#)**CORRIERE FIORENTINO**

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2022 © Rcs Edizioni locali srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità - Direzione Pubblicità
RCS EDIZIONI LOCALI S.r.l. Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS Mediagroup S.p.A. - Sede Legale in Milano 12 1/2 Via Angelo Rizzoli, 8 12 1/2 CAP 20132 12 1/2 Tel. +39 02 25841
Registro Imprese di Milano 03644040960 - R.E.A MI 2083390 C.F. e P. IVA 03644040960 Capitale Sociale Euro 1.002.000 i.v.

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

